

Residenza Governativa  
Piazza Governo  
telefono 091 814 44 60  
fax 091 814 44 23  
e-mail dfe-dir@ti.ch

Repubblica e Cantone Ticino

Funzionario

**Dipartimento delle finanze  
e dell'economia  
6501 Bellinzona**

incaricato

Bellinzona, 25 luglio 2011

## COMUNICATO STAMPA

### DFE - Programma d'attuazione della politica regionale 2012-2015

Il Dipartimento delle finanze e dell'economia ha trasmesso alla Segreteria di Stato dell'economia (SECO) il Programma d'attuazione della politica regionale 2012-2015 del Cantone Ticino, i cui contenuti e le cui proposte sono stati condivisi dal Consiglio di Stato in occasione della seduta del 13 luglio scorso. Questo documento, per la presentazione del quale l'Autorità federale ha posto il termine del 31 luglio, rappresenta la base di discussione per l'allestimento della Convenzione di programma della politica regionale 2012-2015 tra il Cantone e la Confederazione

Gli orientamenti strategici e gli obiettivi di politica regionale proposti per il prossimo quadriennio sono stati concordati all'interno del Gruppo strategico per la politica regionale. Questo gremio, regolato dall'art. 8 della Legge cantonale d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale, è composto da rappresentanti del Cantone, degli Enti regionali di sviluppo e da esperti tematici e ha il compito di partecipare all'allestimento e all'aggiornamento del Programma cantonale d'attuazione quadriennale.

Il Programma d'attuazione 2012-2015, dopo la fase di implementazione e avvio dei nuovi criteri di politica regionale nel quadriennio 2008-2011, con in particolare la creazione di nuove forme di governance regionale, si inserisce in un disegno di sviluppo economico di ampio respiro che, basandosi su diverse attività di monitoraggio a più livelli territoriali (regionale, cantonale, insubrico, nazionale e internazionale) della realtà economica ticinese, ingloba anche altre politiche settoriali, con le quali il coordinamento è essenziale.

La strategia cantonale in materia di sviluppo economico si basa sui seguenti elementi:

- analisi della competitività territoriale tramite i tre Osservatori del lavoro, del turismo e delle politiche economiche;

- applicazione coordinata e sinergica degli strumenti di sostegno allo sviluppo economico (politica regionale, innovazione economica e turismo);
- nuova governance (Cantone, Enti regionali di sviluppo, Agenzie regionali di sviluppo, associazioni economiche, ecc.).

Le scelte di priorità fatte per il prossimo quadriennio non intendono escludere settori dal sostegno statale, ma individuare e sostenere quelli che vale la pena incentivare a corto-medio termine, poiché legati ai maggiori potenziali di crescita economica a lungo termine. Nel Programma d'attuazione 2012-2015 sono quindi individuati 12 campi d'attività, che si ripartiscono sui 4 temi prioritari federali nel seguente modo:

#### Potenziali dell'industria energetica

- Cleantech

#### Uso delle risorse naturali

- Filiera bosco-legno
- Filiera agroalimentare

#### Cambiamenti strutturali nel turismo

- Relazioni con il turismo e nuovi prodotti turistici innovativi
- Filiera dell'audiovisivo
- Valorizzazione d'itinerari turistico-culturali
- Filiera salute e benessere

#### Trasferimento del sapere in sistemi industriali a valore aggiunto orientati all'esportazione

- Piattaforma cantonale per il trasferimento delle conoscenze, delle tecnologie e per la promozione dell'imprenditorialità: la fondazione AGIRE e la Casa dell'innovazione
- Promozione integrata del territorio e dello sviluppo di attività socioeconomiche: Poli di sviluppo economico e altri sistemi di sviluppo socioeconomico territorializzati
- Filiera delle scienze della vita
- Opportunità di sviluppo economico derivanti dalla messa in esercizio di AlpTransit
- Centro di competenza per la mobilità sostenibile

Per quanto riguarda le filiere già presenti nel Programma d'attuazione 2008-2011, ma non confluite nella Convenzione con la Confederazione poiché ritenute non sufficientemente mature, si segnala l'inserimento nel Programma d'attuazione 2012-2015 della filiera salute e benessere e di quella agroalimentare.

In merito alla dotazione finanziaria, si prevede di richiedere al Gran Consiglio uno stanziamento di 27 milioni di franchi. Alla Confederazione saranno invece richiesti contributi per 23 milioni di franchi.

In aggiunta, come per il precedente quadriennio, è previsto di richiedere al Gran Consiglio uno stanziamento di 13 milioni di franchi per misure complementari di politica regionale cantonale, al di fuori della Convenzione di programma con la Confederazione.

Il credito globale che verrà sottoposto al Gran Consiglio per finanziare le misure di politica regionale, federali e cantonali, ammonterà quindi a 40 milioni di franchi, con una riduzione di 11.1 milioni rispetto al periodo 2008-2011. Occorre però ricordare che la maggior disponibilità finanziaria del precedente quadriennio derivava da un credito non utilizzato stanziato nell'ambito del messaggio n. 5872 concernente il credito di 78 milioni di franchi da destinare a progetti di rilancio economico e di sostegno all'occupazione, nonché allo sviluppo della ricerca scientifica e delle energie rinnovabili nel periodo 2007/2010.

Va infine sottolineato che, unitamente ai finanziamenti pubblici cantonali e federali, il Cantone Ticino si attende uno sforzo congiunto da parte di investitori privati. In linea di principio, per ogni progetto di politica regionale l'obiettivo deve essere quello d'incrementare progressivamente la quota del capitale dei terzi, al fine di raggiungere nel medio-lungo termine l'autofinanziamento (indipendenza dai finanziamenti federali e cantonali). Un altro importante principio è quello di non usare contributi finanziari provenienti dalla politica regionale per progetti o aspetti che sono finanziabili con altre politiche settoriali.

**Per ulteriori informazioni rivolgersi a:**

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

*Arnoldo Coduri, direttore Divisione dell'economia, tel. 091 814 35 30*